

## Adunanza 14 Febbraio 1916

Sono presenti: Il Presidente Stringher, il Vice Presidente Maggaldi, i Consiglieri Anacleto, Benedetto, Clerici, Guina, Piretti, Rosmini e Vardo, il Direttore Generale Cecchi ed i Sindaci Pistoni, Ceresa ed Ricardi.

### 1. Comunicazioni del Direttore Generale.

a) Assicurazione per i sottoscrittori del Prestito Nazionale.

Il Direttore Generale - ricordata la deliberazione 4 febbraio corrente con la quale il Consiglio di Amministrazione dava mandato di fiducia al Comitato Permanente per concretare le condizioni e le modalità della progettata assicurazione a favore dei sottoscrittori a rate del Prestito Nazionale - riferisce che le basi della operazione, negli accordi presi con la Presidenza del Consorzio Bancario per la emissione del prestito, sono rimaste quelle già note al Consiglio; e che, essendovi fatti uffici presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per la sollecita approvazione delle condizioni di assicurazione, l'onorevole Ministro, con telegramma dell'8 corrente, ha autorizzato l'inizio delle operazioni, riservandosi di sottoporre le proposte del

lo Istituto alla approvazione del Consiglio dei Ministri.

Ciò promesso, il Direttore Generale dà comunicazione al Consiglio del seguente schema di convenzione concordata fra l'Istituto e la Presidenza del Consorzio bancario.

### Schema di Convenzione con l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

Premesso che l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha preso l'iniziativa di istituire una assicurazione speciale a favore delle persone, siano militari o borghesi, che fanno sottoscrizioni a rate al Prestito Nazionale 5% per le spese di guerra, intesa a garantire ai beneficiari designati dai sottoscrittori, il completo rimborso delle rate versate sulla somma sottoscritta e relativi interessi maturati alla ragione del 5%;

N. 1

Ritenuto che questa forma di assicurazione popolare dovrebbe riuscire bene accetta ai sottoscrittori, in quanto viene a trasformare la sottoscrizione in un conto corrente fruttante il 5%, il cui disponibile può essere incassato, nella eventualità della morte del sottoscrittore, dal beneficiario designato in polizza, senza bisogno delle formalità prescritte per comprovare il diritto di successione;

La presidenza del Consorzio per l'emissione del



stato Nazionale 5% si impegna di assumere a suo carico i premi di assicurazione dovuti per rificate assicurazioni, in considerazione della forma popolare che esse rivestono, limitatamente però alle sottoscrizioni popolari in più rate mensili ricevute dai consorziati; offrendo gratuitamente a ogni sottoscrittore la polizza relativa, e a tal effetto stipula la seguente convenzione con l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni;

1°) L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni provvede a fornire gratuitamente i bollettari contenenti le polizze a tutte le filiali della Banca d'Italia dagli altri Istituti consorziati firmatari dell'atto sindacale;

2°) Alla chiusura delle sottoscrizioni la Direzione Generale della Banca d'Italia regola con l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni i premi dovuti sulle polizze rilasciate, tanto sui propri stabilimenti, quanto dagli Istituti Consorziati;

3°) L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ridurrà di centesimi 5 il premio di ogni assicurazione di lire 100 di capitale nominale di prestito assicurato, fissando così a cent. 15 il premio per la popolazione civile e a cent. 35 quello per i soldati ed ufficiali.

Il Consiglio prende atto con vivo compiacimento

delle comunicazioni del Direttore Generale, ed approva lo schema della convenzione fra l'Istituto ed il Consorzio Samario.

b) Produzione - Portafoglio

Il Direttore Generale riferisce che la produzione del l'anno 1915 perfezionata sino al 12 febbraio corrente ascende a N. 44.393 polizze per L. 102.957.219, 41 di capitale assicurato. Quella delle Compagnie autorizzate ammonta complessivamente a 4104 polizze, per L. 42.360.239 di capitale assicurato, ed a questo risultato hanno concorso le singole Compagnie nelle misure seguenti:

Compagnia di Milano,	polizze	493	per L.	8.216.390.
Riunione Adriatica di Sicurtà	"	1.172	"	11.553.817
Assicurazioni Generali	"	1.757	"	19.365.727
Danubio	"	88	"	795.000.
Benia Francese	"	21	"	195.645
The Gresham	"	57	"	438.500.
Cooperativa Italiana	"	211	"	1.758.130
Abeille	"	5	"	37.000

Claf

Il Direttore Generale riferisce quindi intorno alla amministrazione del portafoglio:

Dal 1° febbraio al 31 dicembre 1915 le polizze rimaste in vigore, del portafoglio preconstituito furono complessivamente



2336, delle quali 1430 con visita medica per L. 10.755.844,41 di capitale, e 906 senza visita medica per L. 5.363.399,42 di capitale assicurato; le rimesse in vigore attinenti al portafoglio diretto dello Istituto furono 694 con visita medica, per L. 7.147.597 di capitale, e 669 senza visita medica, per L. 5.452.620,40.

Complessivamente sono dunque state rimesse in vigore 3690 polizze per L. 28.720.461,43 di capitale a cui corrispondono L. 1.092.595,18 di premi.

Le riduzioni di polizze, dal 1° gennaio al 31 dicembre 1915 furono 632, sopra un capitale complessivo originario di L. 5.552.422,71, ridotto a L. 444.444,91, con uno storno di L. 4.138.307,80.

Il ricatto di polizze furono 1470, corrispondenti a L. 965.280,04 di capitale assicurato, sul quale furono liquidate L. 1.027.679,22.

Su le polizze furono accordati 4742 prestiti, per lire 5.912.299,14, sulle quali, tenute conto delle deduzioni per interessi, tasse, allegati e premi, furono effettivamente pagate L. 5.505.419,83.

Nel mese di gennaio u. s. le rimesse in vigore, su tutto il portafoglio, sono state complessivamente 321, per L. 2.374.659 di capitale; le riduzioni di polizze 35, sopra un capitale assicurato di L. 202.204,02, stornate per L. 140.172,08 e ridotto quindi a L. 62.031,94; i ricatti 88

per  $\text{L.} 86.583,34$  su un capitale assicurato di  $\text{L.} 131.528,59$ ,  
e furono accordati 234 prestiti su polizze, per  $\text{L.} 311.195,64$ .

2. Commissione del personale.

Su proposta del Direttore Generale,

Il Consiglio delibera di designare il professore  
castr. Paolo Michel, Capo dell'Ufficio II e l'avvocato  
Cesare Gabardini, Capo dell'Ufficio VII, a far parte  
per l'anno 1916 della Commissione del personale in-  
stituita dall'art. 40 del Regolamento interno.

3. Assicurazione collettiva

Sentita la relazione del Consigliere Beneduce,

Il Consiglio approva il progetto di assicurazione col-  
lettiva presentato dalla Agenzia Generale di Messina per  
gli impiegati della Unione Edilizia Messinese,  
alle condizioni seguenti.

Drf

Contrattante: L'Unione Edilizia Messinese. L'Agenzia  
Generale si è telegraficamente impegnata a provvedere per-  
ché all'atto del perfezionamento delle polizze le propo-  
ste siano firmate dal Regio Commissario, che era assen-  
te da Messina quando le proposte furono estese.

Numero degli assicurati: Proposte finora presentate  
N. 11. L'Agenzia Generale ha informato che tutti gli assi-  
curandi sono adatti a mansioni amministrative e



quindi non sono esposti a pericolo alcuno.

Tariffa adottata: Si sono adottati i tassi della tariffa N. 3, diminuiti del 2%.

Ammontare dei capitali assicurati: L. 52.100

Ammontare dei premi annui: L. 1769,96.

Provvigione all'Agenzia: Il 40% della provvigione normale.

Retrodatazione dei contratti: Si accorda la retrodatazione, non per 3 contratti al 1° gennaio 1913, per 3 al 1° aprile 1913, per uno al 1° luglio 1913, per uno al 1° agosto 1913, per uno al 1° luglio 1914, per uno al 1° ottobre 1914 e per uno al 1° giugno 1915. Ad evitare che per effetto di ciò l'Obbligo venga ad essere privato delle garanzie richieste dagli articoli 1° (secondo capoverso) 13 e 15 delle condizioni generali di polizza, l'Ufficio Attuariale ha invitato gli interessati a sottoscrivere la seguente dichiarazione, che sarà, giusta quanto ha chiesto l'Agenzia Generale, inserita in polizza e firmata all'atto del perfezionamento dei contratti:

« A tutti gli effetti inerenti alle disposizioni di cui agli articoli 1, 13 e 15 delle condizioni generali, le polizze a noi intestate, stipulate con l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, non hanno effetto retroattivo. »

L. Monti per costruzione ed acquisto di

case popolari..

Il Vice Presidente Magaldi riassume la seguente relazione sui risultati dell'esame, fatto da lui, dal Consigliere Verardo e dal Direttore Generale per mandato del Comitato Permanente, delle domande finora pervenute all'Istituto per concessione di mutui per case popolari, relazione che si dà per letta, essendo stata distribuita a tutti i componenti il Consiglio, nella intesa che essa verrà allegata al verbale della prossima adunanza:

In conformità del mandato ricevuto dall'On. Comitato Permanente nella sua adunanza del 26 dicembre 1915, i sottoscritti hanno proceduto allo esame delle singole domande sinora presentate alla Direzione Generale dell'Istituto in numero di 60, per concessione di mutui per case popolari a sensi della legge 8 aprile 1915 N. 507, nonché delle relative norme di esecuzione, ed alla stregua delle varie necessità d'ordine pratico emerse dalle domande medesime, in equa contemperanza con gli interessi dell'Istituto, hanno formulato i criteri prudenziali di massima che, a loro avviso, dovrebbero servire di guida all'opera dell'Amministrazione nella concessione dei mutui in parola.

Orf

In pari tempo hanno ritenuto opportuno di addivenire, in base ai detti criteri, ad una serie di delle



domande anzidette, allo scopo di mettere in evidenza quelle maggiormente meritevoli di considerazione e rispetto alle quali potrebbe quindi essere avviata concreta trattativa.

Giova anzitutto accennare che gli Enti e le Società Cooperative, nella massima parte non hanno presentato una documentazione completa delle loro richieste, e molti di tali Enti e Società si sono limitati a semplici domande preliminari, non sempre corredate dalle rispettive norme statutarie; pochissimi poi quelli i quali hanno accompagnato le istanze con piani finanziari e tecnici e con documenti valevoli a dimostrare le attuali loro risorse e la loro consistenza patrimoniale, pure essendo state ad essi comunicate, subito dopo la loro pubblicazione, e cioè entro il novembre u. s., le norme per la concessione dei mutui approvate dal Ministero di Agricoltura Industria e Commercio.

Non dimeno si è creduto doveroso prendere cognizione delle domande tutte senza eccezione, mettendo solo da parte quelle che, per l'indeterminatezza delle richieste e l'assoluta deficienza di elementi di valutazione, non davano modo di potere formulare in merito alcun serio apprezzamento e di riconoscere quindi eventualmente l'opportunità di imitare i

richiedenti a produrre gli altri documenti necessari per l'ulteriore corso delle pratiche dirette alla conclusione delle operazioni.

La Commissione, di fronte alla varietà degli enti e delle Società istanti, delle singole richieste e dei fini perseguiti, sia pure nell'ambito della legge sulle case popolari, si è dovuta convincere che non sarebbe né utile, né equo, fissare norme tautarive ed inderogabili, su cui poggia la scelta delle domande, bensì ha ravvisato più conveniente stabilire alcuni criteri di massima, in base ai quali ed a seguito di una prudente disamina delle proposte operazioni nel complesso dei loro diversi elementi subiettivi ed oggettivi, giudicare quali di esse debbano ottenere la preferenza.

Tali criteri possono così brevemente riassumersi:

- 1°) Argomento, e ciò è ovvio ed implicito, limitare le concessioni di mutui a quegli enti e Società Cooperative espressamente contemplati dall'art. 1° del testo unico delle leggi sulle case popolari ed economiche (i Comuni ad esempio ne sono esclusi), non solo, ma subordinare assolutamente tali concessioni al conseguimento di quei fini che rispondano in tutto e per tutto alle disposizioni della detta legge e del relativo regolamento, e siano informati ad un vero e sano spirito

Chf



cooperativistico, che non comporta intenti di speculazione, comunque sotto forme larvate ed indirette.

2°) Tenere il miglior conto di quegli affidamenti di buona riuscita del mutuo, che si derivano dalla bontà e dalla serietà delle disposizioni statutarie, che disciplinano la costituzione ed il funzionamento degli enti e delle Società, dalla qualità, numero e posizione sociale dei componenti le società, nonché, ed in particolar modo, dalla sufficiente e adeguata entità dei mezzi iniziali disponibili, e ciò anche in applicazione dell'articolo 9 delle norme per l'esecuzione della legge 8 aprile 1915.

3°) Considerare con speciale interesse quelle iniziative che, sia per la classe cui appartengono i soci, sia per i bisogni degli enti e le Società debbono esplicare la loro azione, dimostrino di essere più degne e di avere maggiore urgenza di aiuti, lasciando da parte per tanto quelle che riflettono esigenze non così pressanti ed alle quali non manchino altri mezzi di soddisfacimento, e così pure quelle il cui campo d'azione, anche per circostanze transitorie (come lo stato attuale di guerra), non si presenti adatto alla loro attuazione nelle condizioni presenti.



4°) Escludere di massima gli enti e le società che non trovansi in grado di attendere le sovvenzioni sino a costruzioni ultimata e collaudate, criteriis questo quanto mai prudente nelle attuali difficili condizioni; per evitare il rinnovarsi di dolorose esperienze, tanto più considerato che il forte rincaro di tutte le materie occorrenti alle costruzioni, sconsiglia in genere, ora, e finché durerà il presente stato di cose, di favorire intraprese di nuovi edifici, onde parrebbe meglio dare precedenza per le sovvenzioni, sempre nella minore misura possibile, alle iniziative in corso, rispondenti pure agli altri criteri, e rispetto alle quali sia comprovata l'esistenza di impegni assolutamente inderogabili, specie verso i costruttori.

Quindi, di regola non consentire le anticipazioni iniziali sino all'importo di un decimo di mutuo previste dall'ultimo comma dell'art. 4 della legge sulle case popolari, sempre quando cioè non esistano altre serie garanzie pienamente assicuranti.

Alf

5°) Per quante non tassativamente prescritte dalle norme deliberate dal Consiglio di Amministrazione ed allorché concorano beninteso gli altri elementi favorevoli, preferire i mutui per l'estirazione dei quali venga offerta con valide garanzie di adempimen

to, la forma dell'ammortamento assicurativo, in quanto, abbinando l'operazione di assicurazione a quella finanziaria, si viene a maggiormente giustificare queste ultime, nonché le speciali condizioni di favore che essa offre, merco l'incremento degli affari costituenti l'essenziale funzione del nostro Istituto.

E la più valida garanzia pel buon esito del mutuo assicurativo è da rimirarsi indubbiamente nella delegazione delle ritenute sulle mercedi e stipendi in pagamento dei premi ed interessi, specie trattandosi di impiegati e salariati presso le Amministrazioni dello Stato e pubbliche.

6°) Tenute presenti le limitate disponibilità annuali per simili operazioni in confronto alle numerose richieste, non assumere, in massima, impegni rispetto a singole concessioni per somme troppo rilevanti e per operazioni la cui esecuzione non possa effettuarsi durante l'anno 1917.

Passando ora ai concreti apprezzamenti nelle singole istanze, nello intento, come si disse, di designare all'On. Comitato Permanente, quelle che alla stregua dei criteri susposti, meriterebbero di essere prese in considerazione per l'ulteriore corso delle trattative, preme

beninteso la esibizione dei documenti ancora necessari a meglio stabilire la natura e la portata delle progettate operazioni, conviene anzitutto procedere alla eliminazione delle richieste che, allo stato degli atti, difettano assolutamente degli elementi essenziali per un giudizio di massima, anche in via tutt'affatto preliminare.

Orde un primo gruppo da scartarsi per mancanza o deficienza dei necessari elementi:

A questo gruppo sono da assegnarsi le seguenti domande elencate nel prospetto predisposto dalla Direzione Generale:

- 1) Società Coop. Vittorio Emanuele III - Roma -
- 2) " " La Nuova Firenze - Firenze -
- 3) " Nuova Cooperativa Flaminia - Roma -
- 4) " Coop. L'Umanitaria - Roma -
- 5) " Edificatrice La Casa Economica - Firenze -
- 6) " Av. Coop. fra il personale dipendente del Comune di Cerrti - Cerrti - Crt
- 7) Istituto per case Popolari di Bologna -
- 8) Soc. Coop. "Enotrio Romano" - Bologna -
- 9) " " per case Popolari - Cerano -
- 10) " " La popolare Costruttrice - Bologna -
- 11) " " Case Popolari - Grottaferrata -
- 12) " " Stella d'Italia - Roma -
- 13) " " Napoli - Napoli -



- 14) Soc. Coop. Edilizia - Bagni di Montecatini -
- 15) " " Roma Moderna - Roma
- 16) " " fra impiegati Luigi Suzzatti - Venezia
- 17) " " La Popolare della Colmata - Molineella -
- 18) " " La Casa - Napoli -
- 19) " " Brutia - Roma -
- 20) " " Veteria Astigiana - Asti -
- 21) " " La Provvidenza - Imola -
- 22) Istituto Autonomo Case popolari Luigi Suzzatti - Brescia -
- 23) Istituto per case popolari - Busseto -
- 24) Galbi Pasquale per conto di Soc. Coop. non designata - Napoli -
- 25) Soc. Coop. Il bel soggiorno - Settignano -
- 26) " Nuova Coop. Ferroviari - Roma -
- 27) Coop. personale subalterno Ministero di Agricoltura Industria e Commercio - Roma -

Altre domande, poi, ad avviso della Commissione, non dovrebbero aver corso, per ragioni d'indole diversa, come appresso riassuntivamente indicate a lato di ciascuna. Tali domande pertanto si comprendono in un secondo gruppo:

- 1. La Ligure Edilizia - Genova - Non è costituita in coop.

fornita della legge (testo unico) 27 febbraio 1908 N. 89 sulle Case Popolari ed economiche.

2. - L'Unione - Roma - La rilevante entità del mutuo (circa due milioni) e la mancanza di ogni dimostrazione circa i mezzi iniziali con cui la Società intenderebbe dare principio allo svolgimento del vasto programma propositi, consigliamo dal prendere in considerazione la domanda.

3. - La Panoramica - Bologna - Si tratterebbe in effetto di mutui individuali ai soci, e cioè di una forma di concessione non contemplata dalle norme per l'applicazione della legge 8 aprile 1915.

4. - L'Unione dei Ferroviari - Firenze - Come al numero precedente, la concessione presenterebbe piuttosto il carattere di mutuo individuale. L'abbondanza degli alloggi in Firenze rende dubbia l'opportunità di favorire iniziative della specie.

dit

5. - Nuova Cooperativa case - Genova - Tratterebbe di una rilevante sovvenzione (un milione e mezzo) per nuove costruzioni in Roma, a favore di Società, alla quale non debbono mancare altri mezzi. E del resto ora venuta meno



la principale ragione addotta, anche da parte delle locali autorità, per raccomandare la concessione del mutuo, quella cioè di portare sollievo alla disoccupazione, attualmente quasi scomparsa. Comunque la Società non appare costituita a sensi della legge sulle Case Popolari.

6. - Coop. Luigi Rava - Roma. - A parte il difetto dei necessari elementi, tale Cooperativa è stata già sovvenuta dalla Cassa Nazionale di Previdenza.

7. - Eureka - Roma. - A parte la mancanza di precisi elementi, specie circa le offerte garanzie ed i mezzi iniziali disponibili, lo Statuto sociale non porta la esplicita indicazione voluta dal N. 1 dell'art. 30 del regolamento 17 febbraio 1908 sulle Case Popolari, e comunque il rilevante numero delle domande non consentirebbe di assumere impegni di così forte entità (L. 2.000.000).

8. - Comune di Teramo. - I Comuni non sono contemplati fra gli enti cui possono a sensi dell'art. 1 della legge sulle case popolari concedersi mutui.

9. - Coop. La Previdente tra ferrovieri - Ancona. - Tettene

trattisi di richiesta per cifra non troppo rilevante (L. 80.000), non sembra il caso di concedere somme per edifici ancora da costruirsi, date le presenti condizioni della città di Ancona a causa della guerra, anche a prescindere dalla considerazione che l'Amministrazione delle Ferrovie di Stato, per quanto consta, ha provveduto e provvede a favore del proprio personale nei riguardi delle abitazioni.

10. Coop. Case Popolari - Rimini - Lo Statuto sociale si riferisce soltanto alla legge del 1908 sulle Case Popolari, lascia modificata. Comunque la situazione creata alla città di Rimini dal presente stato di guerra scongiurerebbe il favorire per ora l'intrapresa di nuove costruzioni, nell'interesse anche della Società.

Dr.

11. Istituto autonomo per case popolari - Venezia. - Data l'entità della sovvenzione richiesta (L. 1 milione) e considerate le attuali condizioni di Venezia, la domanda non si presenta secondabile.

12. Comune di Nivalbergo - Come al n. 8 precedente.

13. Coop. Ettore Lanardi - Budrio - Tale Cooperativa, costituita da pochi muratori e braccianti, non



offre sufficienti garanzie per quanto trattasi di richiesta di un mutuo modesto (lire ventimila).

14. Coop. La Casa Economica Moderna - Milano. La richiesta si presenta deficiente di elementi e non in tutto conforme alle norme per la concessione dei mutui. Si dovrebbe però anticipare prima che i fabbricati siano ultimati. Le speciali condizioni di Milano rendono dubbia l'opportunità di favorire iniziative della specie.

15. Unione Edilizia Messinese. Trattati di ente non indicato dall'art. 1 della legge sulle case popolari fra quelli cui possono concedersi mutui.

16. Società Coop. Edificatrice di Marsocco - L'Avvenire. Il mutuo è richiesto per fini estranei alla legge sulle case popolari.

---

Restano così un ultimo gruppo di domande che la Commissione ritiene degne di essere prese in considerazione per le ulteriori concrete trattative dirette alla concessione dei mutui, previa loro riduzione alla misura più possibile a seconda delle circostanze, giusta i criteri

sue prassi e subordinatamente alla condizione di cui al N. 6 precedente, dopo che siano state assunte presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio le opportune informazioni sui rispettivi Enti e Società e sul loro funzionamento in rapporto alla legge sulle Case Popolari; e tali informazioni siano risultate favorevoli, e dopo che inoltre gli stessi Enti e Società abbiano completata la documentazione richiesta dalle norme per l'esecuzione della legge e opure e prodotti tutti quegli altri atti e documenti, che nei singoli casi saranno ravvisati necessari.

Reinano stabiliti infine che le trattative dovranno sempre svolgersi in confronto degli Enti e delle Società, poiché le norme predette non prevedono operazioni della specie con singoli soci.

Di questo ultimo gruppo la Commissione ha creduto opportuno fare una triplice ripartizione.

Claf

In un primo sottogruppo sono elencate le istanze delle Società, rispetto alle quali, risultandoci anche proposto o potendosi esigere la forma dell'ammortamento assicurativo, e con ritenuta, quando ve ne sia modo, sugli stipendi e sui salari, appariscono possedere i migliori elementi di affidamento, come pure si comprendono le domande degli Istituti autonomi per Case Popolari, maggiormente degni di riguardo, tenuto presente che tali Istituti, sebbene non trovino in grado di consentire



re la forma dell'ammortamento assicurativo, in quanto  
si propongono di concludere la sola locazione delle case, of-  
frendo più forti garanzie, specie se sorti sotto gli auspici  
e con le sovvenzioni dei Comuni in cui hanno sede.

### 1: Sottogruppo

	Sovvenzione richiesta	Sovvenzione che si propone pel 1916	Sovvenzione che si propone pel 1917
1) Coop. Italia - Roma. Case già ultimate ed in corso di ultimazione. - Aa boq. costruite ora direttamente in economia	500.000	200.000	100.000
2) Edile Lombardia - Milano. Case costruite, $\mathcal{E}$ indetermini. soci assegnatari hanno già pagate una la metà ed almeno un terzo delle case assegnate.		100.000	-
3) Coop. fra Impiegati dello Stato - Avellino. Case idem già quasi ultimate da assegnarsi ai soci. Ammortamento assicurativo con la forma del capitale decorren- te. Obbligo ritenuta sugli stipendi. Si sono richieste già ulteriori informazioni al proprietario nostro Agente Gen. di Avellino.		50.000	-

Arriportare 350.000 100.000



	Sovvenzione richiesta	Sovvenzione che si propone per 1916	Sovvenzione che si propone per 1917
--	--------------------------	--	--

Riporto

350.000

100.000

4) Istituto per le Case Popolari - Roma - Lea

500.000

300.000

-

salute dell'Istituto è nota. Ho già costruite per oltre 15 milioni di case.

La prima ipoteca sarebbe concessa sopra stabili già costruiti ed in reddito, perfettamente liberi. Gli occorrerebbe per ora una sovvenzione di f. 500.000 o quanto meno di f. 300 mila.

5) Coop. per le Case degli impiegati del Comune di Carrara - base quasi ultimata.

50.000

50.000

Doj

Il mutuo dovrebbe naturalmente essere concesso col sistema dell'ammortamento assicurativo con la ritenuta sugli stipendi.

6) Istituto autonomo case popolari Livorno - Livorno - Case già a buon punto di costruzione, per la cui ultimazione occorre il mutuo richiesto. L'Istituto possiede già un milione e mezzo di fabbricati.

300.000

200.000

100.000

Da riportare

900.000

200.000



Sovvenzione richiesta	Sovvenzione che si propone per 1916	Sovvenzione che si propone per 1917
--------------------------	--	--

Risporto

902.000 202.000

Seguono nel secondo sottogruppo le domande delle Società anche esse dotate di soddisfacenti requisiti, e per le quali la spesa in considerazione dovrebbe andare subordinata all'addezione, almeno in notevole parte del sistema dell'ammortamento assicurativo, con obbligo della ritenuta sugli stipendi e salari, tutte le volte che possibile.

2° Sottogruppo

4) Società Tramviei. Terni. Soci Società	340.000	150.000	150.000
--	---------	---------	---------

inizierebbe subito le costruzioni. Sono già a sua disposizione i fondi per l'acquisto del terreno, che le saranno forniti dal Comune di Terni e dall'Azienda tramviaria ed ha pure forniti i piani tecnici e finanziari. Trattasi di un centro industriale in notevole sviluppo. Dovrebbe stabilirsi il sistema dell'ammortamento assicurativo con ritenuta sugli stipendi e salari.

Azienda	1.250.000	350.000
---------	-----------	---------



	Sovvenzione richiesta	Sovvenzione che si propone pel 1916	Sovvenzione che si propone pel 1917
--	--------------------------	--	--

Riferito

1.050.000

350.000

almeno per la metà del mutuo da concedersi.

8) Coop. Vincenzo Viccio - Roma - Soci

1.600.000

500.000

debbono essere tutti dipendenti del Ministero delle Poste e telegrafi in pianta stabile. Essi si obbligheranno alla ritenuta sullo stipendio. La Cooperativa ha già stipulato il compromesso per l'acquisto del terreno e per la costruzione delle case ed ha pronti i relativi piani tecnici e finanziari. L'ammortamento assicurativo dovrebbe eseguirsi nella proporzione più alta possibile.

Ch

9) Coop. Giuseppe Cali - Napoli - Casa

246.000

102.000

100.000

già costruite e vendute ai soci che hanno pagato oltre il costo del suolo, più un quinto del prezzo. Ammortamento assicurativo come sopra.

10) Coop. Appia - Roma - Soci della Cooperativa, sono salariati, impiegati

1.000.000

400.000

di vari Ministeri e piccoli commerc.

A riferire 1.150.000 1.350.000



	Sovvenzione richiesta	Sovvenzione che si propone pel 1916	Sovvenzione che si propone pel 1917
--	--------------------------	--	--

Reporto  
cianti. La Cooperativa possiede  
già il terreno ed ha pronti i pro-  
getti di costruzione, per la quale ha  
già stipulato regolare contratto.

		1.150.000	1.350.000
--	--	-----------	-----------

11/ Coop. Era personale tecnico a paga  
fissa stabilimento della Terni. - Terni.  
ni. - La Cooperativa ha già costruito  
3 case. Vorrebbe costruirne altre 10  
per altrettanti soci che dispongono  
già di un terzo del loro valore. Capita-  
le azionario L. 36.50

100.000	50.000	50.000
---------	--------	--------

12/ Coop. L'Italica - Genova. Detta coop.  
chiede un mutuo da garantirsi  
con prima ipoteca su 3 fabbricati  
in Campiordarena del valore di li-  
re 320.000 già ultimati e fu buona  
parte degli appartamenti da asse-  
gnarsi ai soci e disposta a concordare  
speciali mutui assicurativi.

350.000	150.000	100.000
---------	---------	---------

A riportare

1.350.000	1.500.000
-----------	-----------



	Sovvenzione richiesta	Sovvenzione che si propone per 1916	Sovvenzione che si propone per 1917
Risporto		1.350.000	1.500.000
13) Seconda Coop. Luigi Lustratti - Roma.	400.000	200.000	150.000

Detta coop. è proprietaria di oltre 3 milioni di fabbricati. Le case da ipotecarsi a garanzia del richiesto mutuo sono già ultimate. Potrebbe, si aderire in parte alla richiesta in quanto fosse adottato il sistema dello ammortamento assicurativo. La Società chiede che la somma domandata sia divisa in 3 rate annuali, quindi per il 1916 occorrerebbe una somministrazione di L. 233.333

Chof

A questo sottogruppo potrebbero anche assegnare, tenendosi sempre sotto condizione dello ammortamento assicurativo per notevole parte del mutuo.

14) Coop. Eletta di Roma - Case cooperative.	240.000	150.000	—
Tira risulta costituita di un numero limitato di persone, la maggior parte alti funzionari dello Stato civili e militari. La coop. ha già acqui-			
Risporto		1.400.000	1.650.000



	Sovvenzione richiesta	Sovvenzione che si propone per 1916	Sovvenzione che si propone per 1917
--	--------------------------	--	--

Reporto		1.700.000	1.650.000
---------	--	-----------	-----------

stata la casa, che ipotecarebbe a garanzia del richiesto mutuo, da servire per il saldo dell'importo del prezzo relativo. Ma siccome è sorto dubbio in seno alla Commissione se l'accennata Società, attonche risultò finalmente costituita in conformità della legge sulle basi politiche ed economiche, rivesta i caratteri sostanziali delle vere cooperative a cui della legge medesima, data la qualità dei soci e l'azione da essa esplicata, essa si propone che per questa Società siano assunte particolari informazioni in proposito presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, subordinandovi tassativamente ogni concessione all'esito delle notizie che si ricercarono.

In un terzo sottogruppo figurano poi due altre domande di Società che, pur presentando sufficienti requisiti:



hanno dichiarato che, sia per la qualità dei soci, sia per altri motivi, non potrebbero adottare il sistema dell'ammortamento assicurativo, nemmeno per una parte abbastanza sensibile dei mutui eventualmente da concedersi. Ciò considerato e per difetto comunque di ulteriori disponibilità da assegnare, la Commissione non ha avuto modo di fare alcuna proposta relativamente alle domande medesime.

### 3° Sottogruppo

Sovvenzione richiesta

1) Coop. Roma per case ed alloggi - Roma - Si tratta di Cooperativa con serie basi e bene amministrata. Ha già contratto mutui con la Cassa Mutua Penzioni, che ora sta regolarmente ammortizzando, in confronto di questo Istituto. I soci assegnatari delle case costruite sui terreni già acquistati, hanno già versato il quarto del loro valore.

Orf

2) Coop. La III Roma - Roma - Detta Cooperativa, giusta bilancio del 1944 appare proprietaria di terreni per L. 300 mila e di fabbricati per L. 360 mila circa. Ha quasi ultimato 9 fabbricati, da assegnarsi ai soci, i quali pagheranno un terzo almeno del prezzo dei rispettivi appartamenti. A tutto il febbraio 1945 i soci avevano versato quasi



L. 340.000.

La Commissione non ha ricevuto incarico di una concreta proposta relativamente alla misura dell'interesse annuo sui mutui della specie, che, secondo l'articolo 6 delle norme, dovrà essere fissato dal Consiglio di Amministrazione; tuttavia ritiene opportuno sottoporre al riguardo all'uso dell'On. Comitato Permanente la convenienza di stabilire due saggi di interesse, l'uno per i mutui ad ammortamento semplice, e l'altro alquanto più mite per quelli ad ammortamento assicurativo, considerato che con quest'ultimo sistema, di fronte alla maggiore garanzia offerta, sta un maggior aggravio di spese per i mutuatari, e considerato pure che l'adozione del sistema medesimo reca incremento alla nostra Azienda assicurativa.

V'ha infine la richiesta di mutuo inoltrata dalla Società Cooperativa "Carlo Cacci", regolarmente costituita fra gli impiegati del nostro Istituto, con atto 6 maggio 1913 del notaio Buttaoni e relativo Statuto debitamente omologato, approvato e pubblicato.

Detta Cooperativa domanda un mutuo di L. 1.100.000 da corrispondersi in 4 eguali rate annuali di L. 275.000 ciascuna, onde addizionare all'acquisto del terreno ed alla

costruzione su di esse di un congruo numero di edifici da assegnarsi ai singoli soci.

All'ammortamento del mutuo si provvederebbe nella forma assicurativa, consentendosi la trattenuta a favore dell' Istituto di adeguata quota sugli stipendi.

Al 30 ottobre u.s. l'ammontare del capitale sottoscritto dai soci in azioni da £50 ciascuna ascendeva già a £10.500, ora interamente versate.

Secondo l'art. 5 dello Statuto, ciascuno socio sarà tenuto, all'atto della consegna della casa, a versare tante azioni (oltre a quelle già acquistate all'atto della sottoscrizione) per un ammontare corrispondente almeno a tre mensilità del canone annuo dovuto per l'ammortamento del prezzo della casa.

La Cooperativa nella domanda ha fatto rilevare che essa, oltre alle altre garanzie consuete per simili mutui, è in grado di offrire la speciale garanzia costituita dalla riserva matematica relativa alle assicurazioni obbligatorie stipulate dai soci nella loro qualità di impiegati dell' Istituto.

Clf

Prima di concretare regolari e complessi piani tecnici e finanziari la cooperativa, mentre dichiara che accoglierà con riconoscenza i consigli ed i suggerimenti, che le verrà dare l'Amministrazione dell' Istituto per il più soddisfacente raggiungimento dei propri interessi,



desidererebbe, a scanso di spese superflue, ottenere un affidamento di massima per la concessione del mutuo nella misura approssimativamente preventivata e chiederebbe uno speciale trattamento di favore nel senso che l'operazione di mutuo sia consentita allo stesso saggio di interesse posto a base del calcolo delle tariffe dell'Istituto (3.50%) e che i premi dei contratti di assicurazione da stipularsi per l'ammortamento del mutuo siano calcolati premi.

Premesso che l'operazione in parola rispetto al proposto sistema di ammortamento risponde al criterio di preferenza in proposito stabilito, la Commissione ha considerato che tale operazione vuole essere esaminata particolarmente, in quanto trattasi di porgere opportuno aiuto al personale del nostro Istituto nel risolvere il problema dell'abitazione, che si presenta assai acuto specialmente in Roma, come molte altre Amministrazioni pubbliche e private hanno fatto per i propri impiegati.

Quanto più che sembra ovvio che in caso di accoglimento, non si possono limitare gli impegni, sia nei riguardi del tempo come della misura, senza tenere conto delle reali necessità della Cooperativa, essendo debite di dignità ed interesse stesso di questa Amministrazione che, una volta approvata ed avviata l'intrapresa, essa debba avere felice compimento con le sovvenzioni

dell' Istituto.

Ed il provvido intervento dell' Istituto richieda certo i migliori frutti, se l'azione della Cooperativa si svolgerà con savia cautela ed oculatezza, tenendosi in special modo presente la capacità contributiva dei singoli soci in proporzione alle loro disponibilità, al quale riguardo parebbe conveniente consigliare la Cooperativa a porre a base dei suoi concreti progetti anche la semplice locazione delle case ai soci, forma questa che si parrebbe più adatta alle attuali modeste risorse di gran parte di essi, senza peraltro escludere che quelli fra i soci i quali disponessero di maggiori proventi, possano anche aspirare all'acquisto delle abitazioni.

Inoltre la Commissione rammenterebbe potersi se non in tutte, accogliere in egua misura le richieste speciali facilitazioni sia per ciò che concerne il saggio delle interesse, sia anche relativamente alla mitigazione della tariffa normale dei premi sotto forma di una assicurazione collettiva, considerato che nel caso concreto non si incontrerebbe alcuna spesa né di acquisizione né di incasso dei premi.

Old

La Commissione pertanto, prese tali considerazioni, presenta separatamente la domanda all'On. Co. mitato non senza aggiungere che una decisione in merito alla medesima, sia pure di massima e condizionale,



nata, sarebbe necessaria, e propone che frattanto ven-  
gano accantonate sul fondo destinato alle operazioni del-  
la specie lire 300.000 per il 1916 e Lire 500.000 per il 1917.

Roma, li 5 febbraio 1916

La Commissione

F.<sup>co</sup> V. Magaldi

P. Verardo

„ G. Vacci „

Il V. Presidente Magaldi dà schiarimenti al  
Consigliere Paretti circa le considerazioni che hanno  
indotto la Commissione a comprendere nel secondo  
gruppo delle domande e che a suo giudizio non potreb-  
bero aver corso quella della Società Cooperativa Previden-  
te tra Ferronieri, di Ancona, e circa gli impegni che  
verso la Società Migena, non compresa in alcuno dei  
gruppi, ha già l'Istituto, per effetto della assegnazio-  
ne di una parte del patrimonio della ex Cassa Mutua  
Pensioni di Corino.

Dopo uno scambio di osservazioni sulla misura del  
saggio dell'interesse da applicare a queste operazioni, su  
proposta del Presidente, viene approvata la seguente deli-  
berazione, conforme al parere favorevole espresso dal Comi-

- 147 -

stato Permanente in adunanza del 10 febbraio corrente; il quale  
ha fatto proprie le proposte della Commissione;

Il Consiglio, presa conoscenza della Relazione della Com-  
missione incaricata di prender in esame le domande di con-  
cessione di mutui per case popolari, approva i criteri a cui  
si è informata la Commissione stessa nel formulare le sue  
proposte, fatte proprie dal Comitato Permanente;

e accoglie le proposte stesse, anche per ciò che ri-  
guarda la distinzione per gruppi delle domande presentate  
dalle cooperative e la ripartizione dei fondi da concedere.

In ordine poi al saggio d'interesse delibera che, per  
i contratti che saranno stipulati nel 1916, si adotti il saggio  
del 6% per i mutui ad ammortamento semplice e il saggio  
del 5,50% per i mutui ad ammortamento assicurativo.

In merito alle richieste della Cooperativa Carlo Cocci, fra  
gli impiegati dell'Istituto il Consiglio delibera che, in  
attesa di più completa documentazione da parte della  
Cooperativa, siano accantonate, sulla somma di L. 2.000.000  
da destinare a mutui per case popolari, L. 300.000 per  
l'esercizio corrente; e L. 350.000 per il 1917. Delibera pure  
che la misura dell'interesse sia di 2,50 inferiore a quel-  
lo sopra indicato per i mutui ad ammortamento assicu-  
rativo, salvo le maggiori agevolazioni che il Comitato si  
riserva di proporre rispetto ai mutui che saranno richiesti

per acquisto o costruzione di case destinate in locazione ai soci.

In ordine alle agevolazioni richieste sulle tariffe di premi; dai soci della cooperativa stessa, il Consiglio approva la proposta di ridurre i premi di tariffa nella misura corrispondente all'abbuono delle spese di acquisizione e d'incasso.

2. Cessione del 40% di rischi assunti da Compagnie autorizzate.

Stante l'ora tarda, il Consiglio delega al Comitato Permanente di deliberare in ordine alle proposte di cessione del 40% di rischi assunti da Compagnie autorizzate; ed il Presidente dichiara sciolta l'adunanza.

Il Direttore Generale

*[Signature]*

Il Presidente del Consiglio

*[Signature]*

Il Consigliere Segretario, effenson

*[Signature]*